

ATTI DI INDIRIZZO

Mozione:

La Camera dei deputati

premessi che:

dal 10 al 14 settembre del 2003 è previsto lo svolgimento della V Conferenza Ministeriale dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (nel seguito WTO) a Cancun, in Messico;

nel corso di questa Conferenza Ministeriale, i Governi membri del WTO sono chiamati a decidere sul rafforzamento dell'attuale negoziato sul commercio dei servizi (GATS - General Agreement on Trade in Services) in modo consensuale e, quindi, sul lancio di nuovi negoziati sul tema degli investimenti, delle regole sulla concorrenza, sugli appalti pubblici, oltre che su altri temi di grande importanza per le relazioni economiche e commerciali a livello internazionale;

prima dell'inizio della conferenza ministeriale di Cancun i paesi membri del WTO dovranno specificare quali settori attinenti ai servizi intendono liberalizzare e con quali limiti. Contemporaneamente i paesi membri del WTO dovranno anche avanzare le richieste di liberalizzazione nei confronti degli altri paesi membri;

entro il 15 gennaio del 2003 la Commissione Europea consegnerà ai paesi membri dell'Unione Europea una bozza del documento contenente i settori che intende liberalizzare nell'ambito GATS;

entro il 15 febbraio del 2003 i Governi dei paesi dell'UE dovranno far pervenire alla Commissione Europea le proprie annotazioni e commenti in merito a tale proposta;

entro il 31 marzo del 2003 la Commissione Europea dovrà ufficializzare la propria posizione nei confronti del

WTO in merito a quali servizi intende liberalizzare nell'ambito GATS, ed in quale maniera;

considerato che:

all'interno della categoria « servizi » nell'ambito GATS vengono comprese la maggior parte delle attività non strettamente connesse alla produzione di beni materiali, che rappresentano il 71 per cento del valore aggiunto lordo dell'economia dei paesi membri dell'Unione Europea, ed in particolare il GATS individua le seguenti categorie, alcune di esse da considerare essenziali per il funzionamento dell'ordine pubblico: *business communication* (telecomunicazioni, servizi postali, audiovisivi), costruzioni e servizi ingegneristici correlati, distribuzione, istruzione, ambiente (fornitura di acqua, energia, smaltimento rifiuti), finanza, salute, turismo, cultura, sport ed eventi ricreativi, trasporti;

l'articolo 1 sezione 3 del GATS prevede che siano esclusi dalle negoziazioni i servizi forniti nell'esercizio dell'attività governativa, cioè servizi non forniti su base commerciale né in competizione con altri fornitori;

lo stesso negoziato GATS non specifica in nessun modo cosa significhi « base commerciale » o « competizione con altri fornitori », dando luogo a pericolose ambiguità che possono portare a considerare alcuni servizi quali l'acqua, l'istruzione a partire dalla scuola dell'obbligo, la sanità, ecc, come forniti su base commerciale;

rilevando che:

l'eventuale liberalizzazione anche parziale dei servizi essenziali non può avvenire senza che il Parlamento italiano, la società civile e la cittadinanza siano informati tempestivamente ed in maniera esaustiva sulle conseguenze di eventuali decisioni, indipendentemente dal luogo in cui queste decisioni sono prese;

gli accordi eventualmente sottoscritti e ratificati in sede WTO sono pra-

ticamente irreversibili, a meno di non rischiare di incorrere in pesanti sanzioni per i Paesi membri, indebolendo così la loro sovranità nazionale;

i tempi per discutere, valutare e modificare le proposte e le richieste della Commissione Europea sono molto stretti ed un eventuale dibattito dovrà aver luogo per permettere, da una parte al Governo di analizzare le posizioni e le richieste di liberalizzazione ricevute dalla Commissione Europea, e dall'altra al Parlamento di proporre le modifiche ritenute necessarie, prima che il Governo comunichi alla Commissione Europea la posizione italiana in vista della conferenza di Cancun;

al momento attuale si registra una mancanza di informazione della Commissione Europea nei confronti del Parlamento Europeo, ed in misura ancora maggiore nei confronti dei Parlamenti dei diversi paesi membri dell'UE, secondo una « tradizione di confidenzialità », così come definita dalle parole del Commissario europeo al commercio, Pascal Lamy, in una risposta scritta alle richieste di maggior trasparenza da parte della società civile europea lo scorso 2 luglio;

considerato che:

l'Italia avrà la Presidenza dell'Unione Europea nel secondo semestre del 2003 e dal 1° gennaio 2003 parteciperà alla « troika europea », e quindi è chiamata a seguire con particolare attenzione lo svolgimento dei lavori preparatori della V Conferenza ministeriale del Wto di Cancun, nonché a facilitare l'elaborazione della posizione di indirizzo negoziale dell'Unione Europea per il Commissario europeo al commercio;

è necessario avviare al più presto un dibattito pubblico ampio e trasparente per chiarire e approfondire la posizione del Governo italiano, in particolare nell'ambito dell'Unione Europea, riguardo ai negoziati WTO e GATS, ed in particolare in Parlamento, dal momento che questo sarà in ogni caso chiamato a ratificare eventuali accordi siglati in ambito Wto;

è doveroso che il Governo italiano, in particolare, specifichi di fronte al Parlamento quali settori relativi ai servizi intende liberalizzare ed in quale maniera, e quale sia la posizione della Commissione Europea riguardo alle richieste di liberalizzazione già ricevute da paesi esterni all'Unione; ed allo stesso tempo informi il Parlamento delle richieste di liberalizzazione avanzate dall'Italia e dall'Unione Europea verso gli altri membri del WTO, con particolare riguardo per le richieste di liberalizzazione avanzate nei confronti dei paesi in via di sviluppo;

nella seduta del 5 dicembre 2002 la Camera dei Deputati ha impegnato il Governo nel merito dei contenuti del negoziato;

impegna il Governo italiano a:

mantenere costantemente e tempestivamente informato il Parlamento, ed in particolare le Commissioni parlamentari competenti, su quanto di sua conoscenza in merito alle decisioni ed alle posizioni della Commissione Europea in materia di WTO e GATS, con particolare attenzione agli indirizzi deliberati dal Parlamento il 5 dicembre u.s. sullo sviluppo sostenibile, sul debito e sulla priorità degli impegni ambientali internazionali;

riferire, entro il 15 febbraio 2003 in Parlamento, sulla posizione dell'Italia e dell'Unione Europea, fornendo in particolare informazioni su quali settori relativi ai servizi siano stati proposti per la liberalizzazione e con quali modalità, e riferire altresì sulle richieste di liberalizzazione avanzate dai paesi membri dell'UE, e nello specifico dall'Italia, nei confronti degli altri membri del WTO, con particolare attenzione ai paesi in via di sviluppo;

sollecitare, nell'ambito del Consiglio Europeo, un chiarimento riguardo all'articolo 1.3 del GATS, ovvero sulla definizione del concetto di « servizi non forniti su base commerciale né in competizione con altri fornitori », coerentemente con l'indirizzo deliberato dal Parlamento il 5 dicembre 2002;

tenere fede alla posizione assunta dall'Unione europea di esclusione dei prodotti culturali, e dunque del settore audiovisivo, dal negoziato GATS, in nome del particolare valore socioculturale di cui tali beni sono portatori;

assumere la posizione di escludere dal negoziato GATS i beni pubblici essenziali per la comunità che non possono essere considerati meri beni commerciali, quali la fornitura d'acqua, la sanità e la scuola.

(1-00139) « Crucianelli, Marcora, Sereni, Fioroni, Cento, Calzolaio, Bellillo, Bulgarelli, Bindi, Pinotti, Realacci, Innocenti, Mussi, Giovanni Bianchi, Spini, Buffo, Lolli, Fumagalli, Sciacca, Leoni, Melandri, Lucà, Panattoni, Pisa, Rocchi, Lucidi, Bandoli, Pistone, Pisicchio, Folena, Fanfani, Grandi, Bolognesi, Rizzo, Widmann, Giacco, Bielli, Tidei, Carboni, Crisci, Milanese, Cennamo, Jannone, Rotundo, Rossiello, Grillini, Bellini, Ventura, De Brasi, Angioni, Raffaella Mariani, Abbonanzieri, Benvenuto, Grignaffini, Barbieri, Trupia, Perrotta, Lumia, Cima, Gasperoni ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazione a risposta orale:

MANTINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

da quanto si apprende attraverso fonti giornalistiche e sindacali (*la Padania*, 20 novembre 2002 e comunicato stampa

SLAI COBAS) la proprietà dell'area dell'Alfa Romeo di Arese, di circa 2,2 milioni di mq. è stata venduta, in data 18 dicembre 2000 alla Società Immobiliare Estate Sei spa, di cui è amministratore unico l'onorevole Riccardo Conti, parlamentare dell'UDC stretto collaboratore del ministro Rocco Bottiglione;

il gruppo che fa capo all'onorevole Riccardo Conti ha acquisito il complesso immobiliare dal Gruppo Fiat, il quale aveva preliminarmente trasferito i beni immobili oggetto del contratto a due « società-veicolo » interamente possedute dal Gruppo Fiat, rispettivamente denominate Belfiore spa e Segepark spa, in passato amministrate da uomini del management Fiat indagati dalla magistratura nell'ambito del processo che ha portato alla condanna definitiva di Cesare Romiti;

la « Belfiore spa » avrebbe stretto una joint venture con l'AIG Lincoln, uno dei maggiori gruppi assicurativi americani, il quale ha costituito l'Aig-Lincoln Estate srl nell'aprile 2002;

secondo notizie della stampa citata la Fiat non avrebbe corrisposto il prezzo a suo tempo pattuito (1.050 miliardi di vecchie lire) per l'acquisto del complesso immobiliare dallo Stato —:

la vendita del complesso immobiliare all'Immobiliare Estate Sei spa rappresentata e amministrata dall'onorevole Riccardo Conti, appare in contrasto con la volontà di mantenere nel sito la produzione industriale, volontà di recente ribadita anche nel programma stipulato con il Governo, ed ha effetti rilevanti sulle intese e sul futuro della produzione e dell'occupazione presso l'Alfa di Arese —:

se sia a conoscenza dei fatti in premessa e, di quali effetti e conseguenze tali fatti possano avere sul prosieguo delle trattative per il rilancio della produzione negli stabilimenti Alfa di Arese. (3-01763)